

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,
Signore,
nei nostri cuori,
affinché,
ascoltando le vicende
delle donne della Scrittura,
possiamo riconoscere
il Tuo amore per noi.
Guidati dalla loro sapienza,
dal loro amore e dalla loro forza,
giungeremo anche noi
allo splendore del Tuo Regno
per essere con Te
e con loro
per la vita eterna.
Amen.



MIO MARITO, TUO SERVO, È MORTO

Dal Secondo Libro dei Re (2Re 4,1-7)

¹Una donna, una delle mogli dei figli dei profeti, gridò a Eliseo: “Mio marito, tuo servo, è morto; tu sai che il tuo servo temeva il Signore. Ora è venuto il creditore per prendersi come schiavi i miei due bambini”. ²Eliseo le disse: “Che cosa posso fare io per te? Dimmi che cosa hai in casa”. Quella rispose: “In casa la tua serva non ha altro che un orcio d’olio”. ³Le disse: “Va’ fuori a chiedere vasi da tutti i tuoi vicini: vasi vuoti, e non pochi! ⁴Poi entra in casa e chiudi la porta dietro a te e ai tuoi figli. Versa olio in tutti quei vasi e i pieni mettili da parte”. ⁵Si allontanò da lui e chiuse la porta dietro a sé e ai suoi figli; questi le porgevano e lei versava. ⁶Quando i vasi furono pieni, disse a suo figlio: “Porgimi ancora un vaso”. Le rispose: “Non ce ne sono più”. L’olio cessò. ⁷Ella andò a riferire la cosa all’uomo di Dio, che le disse: “Va’, vendi l’olio e paga il tuo debito; tu e i tuoi figli vivete con quanto ne resterà”.

Con questo brano iniziamo i racconti del ciclo di Eliseo, successore di Elia. Il cap. 4 presenta testimonianze di miracoli compiuti dal profeta. [1] **Una donna:** וְאִשָּׁה אֶחָת [we'ishah 'akhat]. Il racconto inizia direttamente con la supplica della donna. Di essa non sappiamo nulla, così come non è specificato dove si svolga la vicenda. **Moglie dei figli dei profeti:** מְנַשֵּׁי בְנֵי-הַנְּבִיאִים [mineshe bne haneviy'iyim]. La donna appartiene dunque ad una famiglia di profeti, è donna di fede retta e per questo osa chiedere l'aiuto di Eliseo. Rashi, basandosi su interpretazioni precedenti (prob. risalenti all'epoca del Secondo Tempio-citate anche da Giuseppe Flavio) la identifica con la moglie di Ovadia. **Gridò a Eliseo:** צַעֲקָה אֶל-אֱלִישָׁע [tza'aqah 'el 'Elysha']. Questo è il grido disperato, ma anche una richiesta d'aiuto (questo il significato della formula צַעֲקֵךְ אֵל [צע"ק אל]). **Mio marito, tuo servo, è morto:** עֲבַדְךָ אִישִׁי מוֹת [avdekha 'yshy met - "il tuo servo mio marito è morto"]. La donna descrive la situazione tragica in cui si trova. Il marito viene identificato in primo luogo come servo di Eliseo, quindi come profeta. **Il tuo servo temeva il Signore:** וְאַתָּה יָדַעְתָּ כִּי עֲבַדְךָ הָיָה יְרֵא אֶת-יְהוָה [we'atah yada'ta ky 'avdekha hayah yare' 'et JHWH] Prima di proseguire nella descrizione dei fatti, la donna si sofferma ad offrire una descrizione del marito: era uomo di fede retta, che serviva solo il Dio d'Israele. Eliseo, sostiene la donna, sa (יָדַעְתָּ) questo, poiché appartenente alla stessa cerchia dei profeti. **Ora è venuto il creditore:** וְהַנֹּשֶׁה בָּא [wehanosheh ba]. Dopo la morte del marito la donna non ha più modo di pagare i debiti. **Prendersi come schiavi i miei due bambini:** לָקַחְתָּ אֶת-שְׁנֵי יְלָדָי לִּי לְעֲבָדִים [laqakhat 'et shne yeladay lo la'avadyim]. La legge antica prevedeva che nel caso non si potesse pagare il debito, questo sarebbe stato ripagato dal lavoro da schiavi di moglie o figli. [2] **Cosa posso fare:** מָה אֶעֱשֶׂה-לָךְ [mah 'e'eseh lakh]. La prima risposta di Eliseo è una domanda, forse posta proprio a se stesso. Il profeta non ha un piano e non ha possibilità di aiutare, se non attraverso un miracolo. **Cosa hai in casa:** בַּבַּיִת [לָךְ] [hagydy ly mah yesh lekhy (lakh) babayit]. Il miracolo non avviene dal nulla, ma parte da ciò che la donna può offrire. **Un orcio d'olio:** אֵין לְשִׁפְחָתְךָ כָּל בַּבַּיִת כִּי אִם-אֶסְכָּךְ שָׁמֹן [en leshifkhatkha khol babayit ky 'im 'asukh shamen]. La donna si definisce "serva" del profeta, poiché sa di dipendere da lui e dalla grazia che Dio vorrà usarle. Quello che la donna possiede è veramente poco. Il termine אֶסְכָּךְ ('asukh - "orcio") è unico nella Bibbia; sembra indicare un piccolo recipiente. Rashi fa derivare la parola dalla radice סֹךְ (sukh) che indica l'unzione: quindi un piccolo recipiente che contiene il poco olio necessario per ungere qualcosa o qualcuno. [3] **Chiedere vasi:** לְכִי שְׂאֵלִי-לָךְ [lekhy sha'aly kelym min hakhutz me'et kol shenakhy (shekhenekhy)]. Alla donna è richiesto di collaborare penamente alla riuscita del miracolo. Essa deve farsi prestare dai vicini (da tutti) contenitori per l'olio. La salvezza della donna dipende dalla generosità di coloro che le abitano intorno. **Vasi vuoti e non pochi:** כִּלְיִם רְקִימִים אֶל-תְּמַעֲיָטִי [kelym reqym 'al tam'yty - "vasi vuoti, non diminuire"]. Eliseo specifica che il prestito dai vicini si limita ai vasi, non si tratta quindi di un altro debito. Inoltre chiede alla donna di non essere "parsimoniosa" nel chiedere: ci sarà bisogno di un gran numero di contenitori. [4] **Chiudi la porta dietro di te:** וּבָאת וְסָגַרְתָּ הַדֶּלֶת בְּעַדְךָ וּבְעַד-בְּנֵיךָ [uva't wesagart hadelet ba'adekh

uv'ad banayikh]. Il miracolo avviene nel segreto della casa: solo la donna ed i figli ne saranno testimoni. I vicini prestano i vasi, senza sapere a cosa serviranno. Eliseo stesso non sarà presente: il miracolo non è una magia, ma un'opera di Dio. Rashi spiega che il miracolo avviene nell'umiltà. **Versa olio in tutti quei vasi:** וַיִּצְקֶתָּה עַל כָּל־הַכֵּלִים הָאֵלֶּה [weyatzagt 'al kol hakelym ha'eleh]. Proseguono le istruzioni di Eliseo alla vedova: dovrà versare il poco olio che le è rimasto nei vasi che ha ottenuto dai vicini. L'olio dunque continuerà a scorrere fino a riempire i vasi. **I pieni mettili da parte:** וְהַמְלֵא תְּסִיעֵי [wehamale' tasy'g]. Ogni volta che un vaso sarà pieno, la donna dovrà spostarlo e sostituirlo con uno vuoto. Rashi riprendendo un midrash, spiega che Dio farà dell'orcio una fonte ed una fonte non può essere spostata. [5] **Si allontanò da lui:** וַתֵּלֶךְ מֵאֵתוֹ [watelekh me'ito]. Con questo gesto la vedova dimostra di avere piena fiducia nelle parole del profeta: non chiede spiegazioni, ma fa ciò che le è stato detto. **Chiuse la porta dietro a sé:** וַתִּסְגֵּר הַדֶּלֶת בְּעַדָּהּ וּבָעֵד בָּנֶיהָ [watisgar hadelet ba'adah uv'ad baneyha]. Nulla ci viene narrato della ricerca dei vasi: intuimmo che essa ha dato buoni frutti. **Questi le porgevano e lei versava:** הֵם מְגִישִׁים אֵלֶיהָ וְהִיא (מִיִּצְקֶת) [hem magishym 'eleyha wehy' metzaqet (motzaqet)]. Il narratore ci offre uno sguardo su quanto accade dietro la porta chiusa: mentre la donna continua a versare, i figli le danno di volta in volta un vaso vuoto. [6] **Quando i vasi furono pieni:** וַיְהִיו כְּמִלְאָת הַכֵּלִים [wayehy kimlo't hakelym]. Il miracolo ci viene solo accennato: i vasi alla fine sono pieni. **Porgimi ancora un vaso:** וְהֵאמֵר אֶל־בְּנֵהּ הַגִּישָׁה אֵלַי עוֹד כֶּלִי [wato'mer 'el bnah hagyshah 'elay 'od kly]. Ci viene descritta la scena finale: la donna è pronta a versare ancora, ma i vasi sono terminati. **L'olio cessò:** וַיַּעֲמֹד הַשֶּׁמֶן [waya'amod hashamen]. Nel momento in cui terminano i vasi, anche l'olio si ferma. Questa descrizione serve ad illustrare il motivo dell'invito del profeta a non risparmiare nella richiesta dei vasi. [7] **Andò a riferire la cosa:** וַתִּבְּאֵ וַתִּגְדַּל [watavo' wataged]. La donna si mostra fiduciosa di Eliseo e, pur intuendo probabilmente la sua risposta, si rivolge a lui per seguire la volontà di Dio. **Uomo di Dio:** לְאִישׁ הָאֱלֹהִים [le'ysh ha'elohym] Così viene spesso chiamato il profeta, ricordando che le sue parole e le sue azioni sono in realtà opera di Dio. Forse l'uso dell'espressione a questo punto della storia vuole mostrare un cambio di prospettiva nella visione della donna nei confronti di Eliseo. **Vendi l'olio e paga il tuo debito:** לְכִי מִכְרֵי אֶת־הַשֶּׁמֶן וּשְׁלֵמֵי אֶת־(נִשְׁיֶכִי) [lekhy mikhry 'et hashemmen weshalmy 'et (nishyekhy) nishyekh]. Il profeta invita la donna ad utilizzare l'olio ricevuto miracolosamente per ripagare il debito del defunto marito. **Vivrete con quanto ne resterà:** וְאַתָּה (בְּנֵיכִי) וּבְנֵיךָ תִּחְיֶי בְּנוֹתָי [we'at (benekhy) wnanaykh tikhyh banotar]. Il dono di Dio non si limita solo all'emergenza immediata, ma anche al bisogno futuro della donna e dei suoi figli: il denaro rimanente dalla vendita dell'olio servirà per il loro mantenimento.

Signore,
donaci la forza
di affidarci
totalmente a Te,
per ricevere sempre
la Tua grazia.
Amen